L'Inter a mitraglia anche a Mantova

MANTOVA-INTER — Pellizzaro dribblando anche il portiere insacca la terza rete dei nerazzurri.

I biancorossi non sono quasi mai esistiti e sono crollati nella ripresa (6-1)

Troppo facile per Boninsegna e soci Avversari così sono una pacchia

Doppiette di Bertini e del centravanti nerazzurro - Anche Facchetti e Pellizzaro in gol - La rete della bandiera dei mantovani messa a segno da Dell'Angelo - Cospicuo il bottino, ma Invernizzi non ha certo risolto i suoi problemi

SERVIZIO

MANTOVA, 16 gennaio

All'Inter, l'Oscar per i finanziamenti. Mai, ma invero mai, nessuno prima era riuscito ad avere tanto con il più basso impegno! Sei gol contro una squadra fantasma, spaurita, lenta, incapace di creare alcunchè di pericoloso in avanti quale il Mantova odierno, (odierno, perchè già avemmo occasione di lodare altrove, a Torino e a San Siro la piacevolezza del suo gioco di allora) son pur sempre un bel bottino, ma diamine, bisogna andar oltre il fatto in sè e graffiare qua e là la vernice del 6 a 1 per vedere cosa di futuribile e valido ci sia sotto.

Boninsegna (sette gol in tre partite) e soci sono venuti a Mantova come quegli ospiti che alle feste mai nessuno conosce. Si son seduti al buffet gestito da Uzzecchini ed hanno preso a pappare a quattro palmenti, tanto oggi la strada era in discesa e di premi ce n'era per tutti. Così, senza forzare più del necessario, senza spremersi in meningi e muscoli, ad uno ad uno sono andati in rete i campioni d'Italia. Che un mantovano (Boninsegna) segni a Mantova, passi, ma che si accodino veneti, toscani e bergamaschi questo non è andato giù a nessuno, e allora, alla fine tutti a reclamare un rigore « che certo avrebbe capovolto tutto il senso della partita ».

Che senso, poi? Quello di un Mantova che venendo meno al proverbiale assioma che vuole la squadra fresca di allenatore vincitrice, ha retto solo un primo tempo lasciando aperti tutti i varchi che fosse possibile aprire nella ripresa? O quella di una Inter cui i sei gol hanno senza dubbio giovato al morale, hanno dimostrato che la formula Invernizzi porta sì ad una maggiore penetrazione in avanti (contro le difese biancorosse e blucerchiate, però) ma sotto sotto crea uno scompenso in fase costruttiva, dando troppo lavoro a Bertini che, si sa, non è in grado di assolverlo e striminzisce la vena di Mazzola?

No, un senso la partita odierna non lo ha avuto, e non lo poteva avere, stante l'abissale condizione del Mantova e l'incolmabile divario tecnico fra i virgiliani e i campioni d'Italia.

E allora, proprio tanto perchè onestamente di più non ci si può dilungare, su una partita che una partita non è stata (era come se Mazzola, Boninsegna, Facchetti e soci fossero ritornati al NAGC a tirar la palla contro il muro), andiamo ad acchiappare uno per uno i campioni d'Italia sul campo.

VIERI: la sua rentrée è stata senza dubbio positiva, anche se nel primo quarto d'ora ha tradito una certa emozione. Impegnatissimo non lo è stato, ma in quei rari momenti si è prodotto in buone parate. Sul gol non ha colpa, spinto com'è stato. BELLUGI: solo un tempo, senza infamia nè lode. Poi una storta lo ha tolto di mezzo. FACCHETTI: ha controllato Badiani con sicurezza, si è spinto in avanti con frequenza, ha messo a segno un gol. Non basta?

ORIALI: nettamente più a suo agio nella ripresa, quando il suo posto al centro l'ha preso Frustalupi ed egli è tornato al suo ruolo di terzino. GIUBERTONI: con il Nuti di oggi, uno stopper rude era sprecato. Qualche gomitata in meno ed un appoggio in più, non gli avrebbero nuociuto. BURGNICH: libero, anzi liberissimo, ha fatto quel che doveva fare ed anche qualcosa in più. PELLIZZARO: non gli si può chiedere di essere Jair, anche se l'aspirazione ce l'ha, assieme alla paura di dover rientrare presto nei ranghi. Nettamente migliore nella ripresa, ha riscattato gli errori del primo tempo.

BERTINI: due gol sono una bella cosa, ma nel lavoro ordinario non è uscito dai valori medi. Che si conoscono. BONINSEGNA: quasi perfetto. Ha goduto della buona vena di Corso e della manovra più distesa della ripresa, con Frustalupi e Mazzola a centrocampo. MAZZOLA: buona partita, ma, è inutile dirlo, il Sandro ha convinto molto di più quando il gioco l'ha potuto costruire e non solo rifinire. CORSO: quando il mancino si trova a dialogare con Mazzola tutto va bene. Dall'accoppiata antica sono firmati almeno quattro dei sei gol. FRUSTALUPI: il suo innesto ha consentito maggior respiro ed ordine alla manovra, cosa che Oriali non poteva fare.

Gian Maria Madella

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 8

MARCATORI: primo tempo al 17' Boninsegna (1); nella ripresa al 9' Bertini (1), al 15' Pellizzaro (1), al 22' Boninsegna (1), al 23' Dell'Angelo (M), al 37' Bertini (1), al 41' Facchetti (1).

MANTOVA: Tancredi 4; Depetrini 5, Masiello 5; Tomeazzi 6, Bertuolo 5, Micheli 4; Petrini 5, Maddè 5, Nuti 4, Dell'Angelo 5, Badiani 4. (N. 12: Recchi; n. 13: Panizza).

INTER: Vieri 6; Bellugi 6 (Frustalupi nel s.t. 6+), Facchetti 6,5; Oriali 6,5, Giubertoni 6, Burgnich 7; Pellizzaro 7, Bertini 6, Boninsegna 7, Mazzola 7—, Corso 7. (N. 12: Bordon).

ARBITRO: Michelotti di Parma 6. Primo tempo di chiara impostazione filonerazzurra, secondo, ovviamente, equilibrato. Niente di malvagio tuttavia, e naturalmente di determinante.

NOTE: Giornata bigia, con minaccia di neve. Freddo pungente. Spettatori paganti 15.570 per un incasso di 44 milioni 39.500 lire. Sorteggio antidoping negativo. Angoli 5 a 3 per il Mantova. Ammonito Nuti per proteste.

IL FESTIVAL DEI GOL: La vera fiera viene nel secondo tempo; il primo è scarso e di azioni e di gol: uno solo, di Boninsegna, dopo 17 minuti di « riscaldamento ». L'azione parte da pochi metri fuori dell'area nerazzurra, palla al piede di Corso. Il mancino si copre in breve metà campo, e quasi senza colpo ferire entra in area. Qui gli si fa sotto Micheli, e dal rimpallo ne esce un dosatissimo quanto fortuito servizio per l'accorrente Mazzola. Mazzola tira al volo in corsa, e Tancredi intuisce e respinge. Irrompe Boninsegna che insacca. E' il 17'.

Nella ripresa riapre le marcature al 9' Bertini, su un servizio smarcante di Frustalupi subentrato a Bellugi. Il mediano anticipa sia Tomeazzi che Tancredi e infila in rete il secondo dei sei gol. Il terzo, sei minuti dopo, è opera del timido Pellizzaro, ma porta la regia di Mazzola e Corso: Sandro porge bene a Corso che lancia lungo sulla destra per l'ala, sul filo del fuorigioco. Gran sgroppata di Pellizzaro che converge in area, fa secco con un triplo dribbling sia Bertuolo che Tancredi che Masiello e può appoggiare con calma in rete. Al 22' ritocca a Boninsegna, mentre il Mantova scompare del tutto dal rettangolo di gioco. La quarta rete nasce ancora da uno scambio fra Corso e Mazzola. Quest'ultimo dalla mezzaluna dell'area virgiliana pesca Boninsegna smarcato a sinistra. Il passaggio è inevitabile, e il capo cannoniere tira lungo facendo spiedo di due avversari, del portiere e del palo. Tre minuti dopo la timida riscossa dei padroni di casa porta al gol della bandiera. La marcatura è di Dell'Angelo che approfitta di una corta respinta di pugno di Vieri. L'azione è in effetti viziata da un fallo di Nuti sullo stesso Vieri, ma come si fa ad annullare il gol? Nemmeno Michelotti ha cuore di farlo. Al 37' Bertini porta a cinque il bottino insolito, su invito di Mazzola a destra. Bertini entra in area, fermandosi attira verso di sè Tancredi, poi lo passa. A quattro minuti dalla fine Facchetti dichiara ufficialmente chiusa la festa, segnando il sesto gol. E' una punizione di Boninsegna a far tutto il lavoro. La barriera si buca, Tancredi respinge corto proprio sull'accorrente Facchetti, e il quattro a quattro di domenica è stato vendicato.

Una Samp molto attenta e manovriera conferma le promesse di domenica a S. Siro (0-0)

Il Cagliari messo alle strette fallisce tutti i lanci per Riva

Molto nervosi, gli isolani hanno disputato una pessima partita - Splendida prova di Boni - Il gioco disturbato dal vento

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6; AGONISMO 5; CORRETTEZZA 5

SAMPDORIA: Battara 6; Santin 6, Sabatini 6; Boni 7, Negrisolo 6, Lippi 6; Casone 5, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 6, Fotia 6. (N. 12: Pellizzaro; n. 13: Salvi).

CAGLIARI: Albertosi 5; Martiradonna 6, Poletti 7; Cera 7, Niccolai 6, Tomasini 5; Domenghini 5, Greatti 6, Gori 5, Brugnera 6, Riva 5. (N. 12: Reginato; n. 13: Dessì).

ARBITRO: Toselli 5.

NOTE: Giornata freddissima e vento di tramontana gelido che spazza il campo longitudinalmente da Nord a Sud. Si inizia con un quarto d'ora di ritardo per concessione della Federazione. Ammoniti per scorrettezze o proteste Cristin, Boni, Tomasini e Poletti. Angoli 3-2 per il Cagliari. Spettatori 35 mila circa di cui 27.795 paganti, per un incasso di lire 59.998.000. Antidoping per Niccolai, Brugnera, Riva, Santin, Lodetti e Suarez. Nenè non ha giocato perchè febbricitante.

LE OCCASIONI: Il Cagliari si presenta fuggevolmente minaccioso e Riva, al 2', sta per approfittare di un errore di Santin ma Lippi irrompe rubandogli tempestivamente la palla al momento del tiro dal dischetto del rigore: sarà una delle poche palle che Riva ha avuto occasione di giocare. Al 18' gran tiro diagonale di Negrisolo che Albertosi strappa alla rete con un doppio intervento proprio sotto la traversa. 21': Fotia a Suarez e cross dal fondo che supera Albertosi; ma Casone, di testa, non sa approfittarne e mette a lato. 41': bellissimo scambio in corsa tra Fotia e Boni e centro di quest'ultimo, che inganna Albertosi uscito a vuoto. Fortunatamente sulla porta fa buona guardia Niccolai che, di testa, anticipa Cristin e respinge sui piedi di Casone, che calcia frettolosamente a lato.

Unico tiro del Cagliari, tra i pali, al 45', ad opera di Riva su punizione, ma Battara è attento e blocca a terra.

Nella ripresa al 16' prova il tiro Boni, appostatosi bene sul limite, ma sfiora il bersaglio. Al 20' è Lodetti ad impegnare Albertosi con un tiro centrale; ed al 23' finalmente il Cagliari si fa vivo con Gori, che indugia però troppo sul limite e, piombato in area, si fa anticipare dall'attento Negrisolo. Al 33' l'occasionissima per i blucerchiati: Casone vince caparbiamente, sul limite, un tackle con Cera ed entra in area con l'intera difesa cagliaritana sbilanciata. Forse è stanco o forse egli stesso è sorpreso del regalo, fatto si è che davanti al solo Albertosi, ciabatta maldestramente a lato. Al 35' Riva ottiene finalmente in area una palla alta come piace a lui: la tocca di testa ma la allunga troppo e, non potendola raggiungere perchè pressato dagli inesorabili Lippi e Santin, si getta a terra fingendo il rigore. L'arbitro ovviamente non abbocca e lo richiama.

HANNO DETTO DOPO: Scopigno: « E' stata una partita abbastanza tranquilla e noi abbiamo ottenuto un punto buono. Questa Samp è una bellissima squadra ». Heriberto: « Abbiamo perduto un punto. Se una squadra doveva vincere, questa era la nostra ». Riva: « Non abbiamo combinato niente di buono. Forse è stata colpa del vento. Ma la difesa della Sampdoria è veramente forte. Il campionato? Lo vincerà la Juventus ».

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 16 gennaio

La Sampdoria, straordinariamente manovriera, attenta e precisa, ha mantenuto le promesse della scorsa domenica a San Siro (quanto sia valido quel 4-4 lo sottolinea soprattutto la vittoria odierna dell'Inter), disputando una accorta e giudiziosa partita in condizioni atmosferiche inclementi.

Il Cagliari ha invece deluso: il rilancio ottenuto con la vittoria sulla Juventus lo ha forse investito di troppe responsabilità ed oggi ha giocato con la paura di perdere. Ha disputato una pessima partita, fatta di passaggi sbagliati, interventi fuori tempo, sfarfallanti uscite a vuoto di Albertosi e tanto, tanto nervosismo.

Il Cagliari e Scopigno, a nostro avviso, non hanno saputo adeguarsi alle condizioni del tempo. La tramontana che soffiava impetuosa e impietosa, sferzando longitunidalmente il terreno di gioco, impediva un preciso controllo della palla ma soprattutto non suggeriva certamente i lanci lunghi e alti.

Ma il gioco del Cagliari è fatto proprio di queste cose, alla ricerca della testa, del piede, dell'inserimento insomma del « grande Gigi ». Ci hanno provato e riprovato Greatti, Brugnera, Domenghini ed anche Cera, ma non hanno azzeccato un lancio che è uno e non hanno però pensato neppure a rinunciarci. Tanto più che Riva era stretto nella inesorabile morsa formata da Santin e Lippi, che non gli hanno lasciato giocare una palla pulita.

La Sampdoria, dopo un paio di « assaggi » di Suarez che ha provato a « pennellare » qualche lancio a modo suo, ovviamente fallendo il bersaglio, ha compreso invece l'antifona e si è immediatamente adeguata alle condizioni atmosferiche, tenendo la palla bene appiccicata al terreno e tessendo una fittissima rete di passaggi che, apparentemente inutili e noiosi, avevano invece la precisa funzione di mantenere il controllo ed il dominio della palla il più a lungo possibile.

In questo modo i giocatori della Sampdoria hanno commesso pochi errori ed hanno fatto un figurone; al contrario i rossoblù cagliaritani si sono esposti ad una « magra » alla quale erano sicuramente impreparati. Di qui, crediamo, anche il loro eccessivo nervosismo.

Nervosismo per non riuscire ad imporre il proprio gioco; nervosismo per non farcela ad arrivare a « mister miliardo »; nervosismo per non riuscire ad interrompere le trame blucerchiate; nervosismo per non essere in grado di controllare a donare la palla; nervosismo, infine, per quel « movimento » da capogiro diventato ora insopportabile (agli avversari) per l'eccezionale apporto che al movimento è in grado di portare quel giovane di bellissime speranze che risponde al nome di Boni.

Il biondino è potenzialmente assai più forte di Benetti, più insistente e certamente anche più autoritario. Possiede di già una spiccata personalità calcistica e non si sente in soggezione, calcisticamente, neppure di fronte al suo illustre compagno Suarez, del quale peraltro accetta insegnamenti, suggerimenti e « ordini », visto che il « vecchio » è un po' l'allenatore in campo, con Lodetti.

Boni deve soltanto ottenere un maggiore controllo, cosa che potrà acquisire solamente con l'esperienza. Ma possiede sicuramente la stoffa del grande campione: è un mediano di spinta di quelli dei quali, in Italia, si era un po' perduta la tradizione. Questo per concezione di gioco.

Una buona Sampdoria, dunque, nel complesso, per quanto la tramontana ci ha lasciato trasparire.

Ed un pessimo Cagliari. Costretto quasi sempre sulla difensiva nella propria metà campo, rarissimamente ha trovato i corridoi per raggiungere Riva, inciampando sempre nella ragnatela tessuta abilmente dai blucerchiati a centrocampo.

Ma il pareggio pare fosse lo obiettivo massimo di Scopigno ed il pareggio ha ottenuto, non importa se dignitosamente o meno. « Con questa Samp — ha detto Scopigno — il risultato mi sta benissimo ». In fondo, è un complimento per la squadra di Heriberto.

Stefano Porcù

SAMPDORIA-CAGLIARI — Gigi Riva ieri è rimasto a bocca asciutta. Qui vediamo il cannoniere rossoblù che, stretto tra Santin e Lippi, reclama il fallo.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Ireko	1
2) Fez	x
SECONDA CORSA	
1) Tibidabo	1
2) Matona	2
TERZA CORSA	
1) Paraffina	x
2) Orient Express	x
QUARTA CORSA	
1) Saturno	1
2) Avis	x
QUINTA CORSA	
1) Giesone	x
2) Narni	2
SESTA CORSA	
1) Gipson	x
2) Aladin	2

LE QUOTE — Ai due « 12 » lire 5.645.913; ai 44 « 11 » lire 256.632; ai 627 « 10 » lire 17.726.

Euforico il presidente Fraizzoli

«Invernizzi? Lo confermo»

Fiducioso, malgrado tutto, il neo allenatore mantovano, Renzo Uzzecchini

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 16 gennaio

Il primo a presentarsi dinnanzi ai cronisti è stato il presidente dell'Inter Fraizzoli, il quale si è espresso in questi termini: « Considero il risultato di oggi come un digestivo perchè non ho ancora digerito i quattro gol di domenica scorsa per i quali mi sono molto arrabbiato esprimendo questa mia rabbia anche nei confronti dei giocatori. Colgo l'occasione per smentire nel modo più assoluto, come è stato scritto da qualche giornale, di essere mai intervenuto sulle scelte dei tecnici dei quali ho sempre rispettato i compiti e le decisioni. Debbo anche dire che sono felice di avere scelto fin dallo scorso anno l'allenatore Invernizzi che ha dimostrato di essere uno dei tecnici più preparati d'Italia e la cui conferma posso anticipare fin da questo momento ».

Invernizzi si dimostra, ovviamente, soddisfatto: « L'Inter — ha dichiarato — ha dimostrato di sviluppare un notevole volume di gioco anche in occasione di questa partita contro un avversario che apparentemente non ha molto contrastato.

Da parte mantovana, nessun dramma. Il segretario Morselli, anzi, è venuto fuori con una battuta che merita di essere riportata: « I gol che ci toccavano li abbiamo presi tutti in una volta e così, per il futuro, non se ne parlerà più ».

Renzo Uzzecchini, il nuovo trainer subentrato a Lucchi e già allenatore in seconda dello stesso Mantova, ha detto: « Sono contento del Mantova del primo tempo che è stato accorto, concentrato e che si è pure espresso con qualche buona azione. Certo, dopo, tutto è crollato ma posso dire che la sconfitta l'abbiamo già digerita e pensiamo al futuro con ottimismo perchè nella vita niente è mai perduto ».

Giorgio Frascati

I RISULTATI

SERIE A

Bologna-Napoli	2-2
Juventus-Fiorentina	1-0
Inter-*Mantova	6-1
Milan-Atalanta	1-0
Roma-Torino	3-1
Sampdoria-Cagliari	0-0
Varese-L.R. Vicenza	0-0
Verona-Catanzaro	0-0

SERIE B

Brescia-Como	0-0
Foggia-Lazio	1-0
Livorno-Genoa	0-0
Novara-Cesena	2-2
Palermo-Monza	1-0
Perugia-Bari	1-0
Reggiana-Ternana	1-1
Reggina-Modena	0-0
Sorrento-Arezzo	0-0
Taranto-Catania	1-1

MARCATORI

SERIE A

Con 14 reti: Boninsegna; con 10: Bettega; con 8: Bigon e Riva; con 7: Zigoni; con 6: Damiani; con 5: Anastasi, Capello, Savoldi, Carelli, Chiarugi, Prati, Altafini; con 4: Clerici, Cristian, Mazzola, Bertini, Suarez; con 3: Magistrelli, Moro, Rizzo, Spelta, Haller, Maraschi, Fontana, Rivera, Amarildo, Sala, Bui, Petrini, Orazi, Facchetti; con 2: Leonardi, Brugnera, Domenghini, Bedin, Causio, Ciccolo, Turchetto, Maddè, Villa, Esposito, Improta, Manservisi, Petrelli, Spadetto, Agroppi, Ferrini, Pulici, Mammì, Reif, Perani; con 1: Bianchi, Doldi, Landini, Scala, Vitali, Gori, Busatta, Banelli.

SERIE B

Con 11 reti: Chinaglia; con 7: Saltutti; con 6: Troja, Innocenti, Picat Re; con 5: Fara, Urban, Merighi ed altri.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	22	14	7	1	0	3	1	2	25	13
MILAN	21	14	4	1	2	5	2	0	19	7
INTER	19	14	3	3	1	4	2	1	30	12
CAGLIARI	18	14	4	2	0	2	4	2	15	9
FIORENTINA	18	14	5	2	0	2	2	3	15	11
ROMA	18	14	7	1	0	1	1	4	20	18
TORINO	16	14	4	2	0	1	4	3	16	15
SAMPDORIA	15	14	4	3	1	1	2	3	15	16
NAPOLI	14	14	2	4	0	1	4	3	16	16
ATALANTA	12	14	4	2	1	1	0	6	10	13
L.R. VICENZA	11	14	3	0	3	1	3	4	17	20
BOLOGNA	10	14	3	1	3	0	3	4	12	19
VERONA	10	14	2	4	1	0	2	5	9	17
CATANZARO	8	14	0	4	2	0	4	4	8	17
MANTOVA	7	14	1	3	4	1	0	5	12	24
VARESE	5	14	0	3	5	0	2	4	6	18

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
TERNANA	25	17	7	2	0	3	3	2	19	9
PALERMO	23	17	8	1	0	1	4	3	18	8
LAZIO	22	17	7	1	0	2	3	4	24	13
PERUGIA	22	17	8	1	0	1	3	4	19	14
TARANTO	20	17	3	5	0	3	3	3	13	9
CESENA	20	17	6	1	1	1	5	3	15	12
REGGIANA	19	17	5	4	0	0	5	3	16	8
BARI	19	17	5	3	0	1	4	4	17	13
COMO	19	17	5	2	1	1	5	3	14	10
CATANIA	17	17	3	5	1	2	2	4	9	9
FOGGIA	17	17	5	4	0	1	1	6	17	17
BRESCIA	16	17	3	4	2	1	4	3	11	11
NOVARA	16	17	6	2	0	1	0	8	17	19
MONZA	15	17	4	4	0	0	3	6	8	12
GENOA	15	17	4	2	2	0	5	4	9	14
REGGINA	15	17	2	7	0	1	2	5	9	14
AREZZO	12	17	2	4	1	0	4	6	8	16
LIVORNO	12	17	1	6	2	1	2	5	8	17
MODENA	9	17	2	2	5	0	3	5	7	19
SORRENTO	7	17	1	3	5	0	2	6	6	20

LA SERIE «C»

I RISULTATI

GIRONE « A ». Alessandria-Verbania 0-0; Belluno-Solbiatese 1-0; Lecco-Seregno 1-0; Padova-Derthona 3-3; Piacenza-Rovereto 1-1; Udinese-*Pro Patria 4-0; Pro Vercelli-Legnano 0-0; Savona-Venezia 0-0; Trento-Cremonese 3-2; Treviso-Imperia 1-1.

GIRONE « B »: Empoli-D.D. Ascoli 1-1; Lucchese-Rimini 3-3; Maceratese-Viareggio 1-1; Massese-Imola 1-1; Pisa-Entella 4-0; Prato-Olbia 2-0; Sambenedettese-Parma 2-0; Sangiovannese-Anconitana 1-1; Spal-Viterbese 1-0; Spezia-Giulianova 1-1.

GIRONE « C »: Acquapozzillo-Matera 2-0; Avellino-Frosinone 0-0; Brindisi-Chieti 4-1; Cosenza-Pescara 3-0; Crotone-Siracusa 3-0; Messina-Turris 2-1; Pro Vasto-Casertana 0-0; Salernitana-Martina Franca 2-1; Savoia-Lecco 0-0; Trani-Potenza 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Venezia punti 26; Lecco 25; Cremonese 24; Solbiatese 23; Alessandria 22; Udinese, Belluno e Trento 20; Padova 19; Verbania 18; Derthona 17; Seregno, Piacenza e Savona 16; Legnano e Treviso 15; Rovereto 13; Pro Patria e Imperia 12; Pro Vercelli 11.

GIRONE « B »: Ascoli punti 27; Parma e Spal 25; Sambenedettese 24; Viterbese e Viareggio 20; Olbia, Lucchese, Rimini e Massese 19; Spezia, Giulianova e Pisa 17; Empoli 16; Maceratese 15; Prato 14; Anconitana 13; Imola 12; Entella e Sangiovannese 11.

GIRONE « C »: Brindisi punti 26; Trani 25; Lecco e Salernitana 24; Pro Vasto 21; Casertana 20; Chieti e Messina 19; Turris e Cosenza 18; Pescara e Frosinone 17; Siracusa e Potenza 16; Matera e Acquapozzillo 15; Martina Franca, Avellino e Crotone 14; Savoia 8.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Cagliari-Mantova; Catanzaro-Milan; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Varese; L.R. Vicenza-Juventus; Napoli-Atalanta; Torino-Bologna; Verona-Roma.

SERIE B

Arezzo-Monza; Bari-Modena; Cesena-Palermo; Como-Novara; Foggia-Catania; Lazio-Genoa; Reggiana-Sorrento; Reggina-Livorno; Taranto-Perugia; Ternana-Brescia.

SERIE C

GIRONE « A »: Belluno-Padova; Cremonese-Savona; Derthona-Trento; Imperia-Piacenza; Legnano-Treviso; Rovereto-Alessandria; Seregno-Pro Vercelli; Solbiatese-Verbania; Udinese-Lecco; Venezia-Pro Patria.

GIRONE « B »: Anconitana-Spezia; Ascoli-Lucchese; Entella-Spal; Giulianova-Prato; Imola-Viareggio; Olbia-Massese; Parma-Maceratese; Pisa-Sambenedettese; Rimini-Empoli; Viterbese-Sangiovannese.

GIRONE « C »: Avellino-Brindisi; Casertana-Crotone; Chieti-Messina; Frosinone-Martina Franca; Lecco-Acquapozzillo; Matera-Savoia; Pescara-Trani; Potenza-Pro Vasto; Siracusa-Salernitana; Turris-Cosenza.